

PASQUA - A

**« HA VISTO
E HA CREDUTO ...**



Qualche anno fa, ho vissuto per la prima volta la veglia pasquale secondo il rito bizantino. Nella penombra, eravamo tutti riuniti all'esterno attorno al celebrante. In silenzio, ci siamo diretti in processione verso la chiesa, la cui porta era chiusa. Il celebrante batte tre colpi e, dall'interno, la porta si apre. Che sorpresa! C'è il vuoto nero ... Non c'era nulla all'interno tranne un sudario!

Questa esperienza ricorda lo stupore di Maria Maddalena quando, alle prime luci dell'alba, corre al sepolcro. Con il cuore ancora sconvolto dagli eventi della notte precedente e appesantito dalla perdita di una persona cara, vuole rendere un ultimo omaggio a colui che ama. Avvicinandosi al sepolcro dove era stato depresso Gesù, si accorge che la pietra che lo chiudeva è stata rimossa. Rimane sbalordita davanti al sepolcro vuoto: il corpo di Gesù non c'è più! Mettiamoci nei suoi panni. Una donna sola, è ancora notte. Deve aver avuto paura ed essere stata completamente sconvolta. Corre ad avvertire Pietro e Giovanni che hanno portato via il Signore ... l'unica possibilità di fronte alla scomparsa del corpo di Gesù.

Giovanni guarda all'interno e vede i teli distesi, il sudario arrotolato a parte al suo posto. Seguendo Pietro, entra nel sepolcro. Vede e crede, dice il Vangelo. (Gv 20,8) Giovanni diventa così il primo credente a fare la prima professione di fede nella Risurrezione di Gesù. Egli vede i segni discreti del passaggio di Dio. Percepisce i primi segni di una vita nuova. L'amore che abita nel suo cuore coglie ciò che sfugge agli occhi degli altri. Vede e crede!

L'evangelista san Giovanni ci presenta qui l'esperienza di fede per eccellenza, e questa avviene senza vedere Gesù. Ci invita a gettare uno sguardo nuovo su ciò che costituisce i sepolcri vuoti della nostra vita. Un invito a credere che proprio nel cuore di ciò che ci sembra privo di senso, c'è una presenza amorevole che ci desidera e ci attende. Una presenza tale che possiamo renderci conto con certezza che Gesù è veramente qui e ora. Lo vedo, è ben vivo. La fede non è forse quel dono ricevuto da Dio che mi permette di vedere le realtà in modo diverso e di credere che Lui è lì, ben presente, che mi avvolge nel suo amore?

Come battezzati, il Cristo risorto ci chiama a vivere ogni giorno questa esperienza pasquale. Ciò significa gettare uno sguardo nuovo su noi stessi, sugli altri, sugli avvenimenti e sul Creato per scoprire, al di là dei segni apparenti, i germi di vita che Egli vi ha già depositato. Come i germogli in primavera hanno bisogno di un po' di sole per sbocciare, così i germi di vita del Risorto, già presenti in noi e nel mondo, hanno bisogno di un po' del nostro amore illuminato da Gesù per crescere e fiorire. Allora potremo davvero dire: «Vedo e credo». Perché con Gesù l'amore trionfa sempre sulle nostre tombe vuote.



***Sì, il Signore è risorto!
Sì, è veramente VIVO!
Proclamiamolo con tutta la nostra vita!***

Gioiosa Pasqua

***Sr Louise Madore, Fds
Provincia del Canada***